



Specifica E05	Edilizia, urbanistica e ambiente Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)
Sommario	Il presente documento specifica i requisiti di conoscenza, competenza e capacità del geometra e ne descrive i metodi di valutazione della conformità, con specifico riferimento alla prestazione di coordinamento del servizio di prevenzione e protezione dell'organizzazione dell'unità produttiva nell'ambito dell'azienda, intesa come attività finalizzata al coordinamento di tutte le misure necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi, nonché per la salvaguardia delle misure generali di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare, il documento analizza e descrive, in fasi e sottofasi, le azioni necessarie per una efficace ed efficiente azione del coordinamento, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.
Versione 01	2018-09-19

Le Specifiche sono state elaborate da CNGeGL per la definizione degli *Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri*, con la collaborazione metodologica di **UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione**.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte del presente documento
può essere riprodotta senza il consenso scritto di CNGeGL

Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
Piazza Colonna, 361
00187 Roma C.F. 80053430585

www.cng.it

PREMESSA

La presente Specifica è stata elaborata dal Gruppo di Lavoro “Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri” nell’ambito del contratto siglato tra UNI e CNGeGL inerente lo sviluppo e l’evoluzione dell’omologo progetto.

Nell’ambito di tale progetto, UNI, quale ente *super partes*, si è reso disponibile a fornire a CNGeGL la propria competenza metodologica in materia di gestione dei processi di definizione delle specifiche tecniche per la qualificazione professionale.

La presente Specifica è stata sottoposta a consultazione pubblica sul sito CNGeGL per revisione dei suoi contenuti e aggiornamento del documento allo stato dell’arte.

Le Specifiche relative allo Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri sono state approvate dal CNGeGL.

SOMMARIO

PREMESSA.....	i
INTRODUZIONE	1
1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI.....	2
3 TERMINI, DEFINIZIONI, SIMBOLI ED ABBREVIAZIONI.....	2
3.1 TERMINI E DEFINIZIONI	2
3.2 SIMBOLI E ABBREVIAZIONI.....	4
4 PRINCIPIO	5
5 DESCRIZIONE DEL LAVORO, SERVIZIO O PROCESSO	5
5.1 GENERALITÀ	5
5.2 PROCESSO	6
5.2.1 GENERALITÀ	6
5.2.2 DESCRIZIONE DEL FLUSSO DEL PROCESSO	6
5.2.3 FASI DEL PROCESSO	7
5.3 RESPONSABILITÀ ASSOCIATE AI COMPITI.....	11
6 DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE	11
6.1 CARATTERISTICHE PERSONALI.....	11
6.1.1 GENERALITÀ	11
6.1.2 PRINCIPI DEONTOLOGICI	11
6.1.3 CONDOTTA PROFESSIONALE	11
6.2 CONOSCENZE E ABILITÀ.....	12
6.2.1 GENERALITÀ	12
6.2.2 CONOSCENZE E ABILITÀ SPECIFICHE	12
6.3 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE.....	12
7 CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	13
7.1 GENERALITÀ	13



7.2	LISTE DI CONTROLLO	13
7.2.1	LISTA DI CONTROLLO FASE 1 - ACQUISIZIONE SCHEMA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	13
7.2.2	LISTA DI CONTROLLO FASE 2 - ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO	17
7.2.3	LISTA DI CONTROLLO FASE 3 - VALUTAZIONE DEI RISCHI	18
7.2.4	LISTA DI CONTROLLO - FASE 4 AUDIT DI PRIMA PARTE	23
	APPENDICE A (informativa) - Schema tipo di lista di controllo “documento valutazione dei rischi”	26

INTRODUZIONE

Il presente documento si inserisce nel processo di qualificazione professionale della categoria dei geometri, attraverso la specificazione dei requisiti di conoscenza, competenza ed esperienza delle prestazioni afferenti la figura del geometra e la descrizione dei metodi di valutazione della conformità.

La rispondenza ai requisiti di qualità della prestazione - inerenti il processo, la competenza ed i metodi di valutazione - descritti nel presente documento supporta il professionista nello svolgimento della prestazione professionale in modo da soddisfare le esigenze della committenza, considerando anche eventuali interessi di terzi.

Il presente documento si propone di individuare metodi e procedure per la verifica, l'accettazione e l'utilizzazione della prestazione finalizzata allo svolgimento dell'attività di responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP).

Allo scopo di conseguire la necessaria chiarezza di comunicazione e informazione destinata a chi opera come RSPP, sia con sistemi e mezzi esterni o con strutture e mezzi interni all'azienda, sia con strutture e mezzi finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, l'attività è sviluppata e strutturata come indicato nel presente documento.

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento specifica i requisiti di conoscenza, competenza e capacità del geometra, e ne descrive i metodi di valutazione della conformità, con specifico riferimento alla prestazione di coordinamento del servizio di prevenzione e protezione dell'organizzazione dell'unità produttiva nell'ambito dell'azienda, intesa come attività finalizzata al coordinamento di tutte le misure necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi, nonché per la salvaguardia delle misure generali di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare, il documento analizza e descrive, in fasi e sottofasi, le azioni necessarie per una efficace ed efficiente azione del coordinamento, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente¹.

Si applica al geometra iscritto all'albo, indipendentemente dalla natura dell'impiego.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Il presente documento rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento.

Documento Quadro - Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri

Regolamento sulla formazione professionale continua dei geometri

Accordo Stato Regioni del 26/1/2006 e s.m.i.

D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.

UNI 11230:2007 Gestione del rischio - Vocabolario

UNI EN ISO 9000:2015 Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e vocabolario

3 TERMINI, DEFINIZIONI, SIMBOLI ED ABBREVIAZIONI

3.1 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono i termini e le definizioni riportati nel Documento Quadro e i seguenti.

¹ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica l'art. 33 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

3.1.1 addetto al servizio di prevenzione e protezione: Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti dalla legislazione vigente² per l'attività finalizzata alla prevenzione e protezione dei rischi professionali per i lavoratori nell'ambito del sistema interno o esterno all'azienda

3.1.2 audit: Processo sistematico, indipendente e documentato, per ottenere evidenze oggettive e valutare con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti³

3.1.3 audit di prima parte: Processo di riesame dell'organizzazione svolto dalla direzione stessa, o da altri per suo conto, per finalità interne che possono costituire la base per un'autodichiarazione di conformità

3.1.4 classe di rischio: Prodotto derivato dalla moltiplicazione tra l'indice di probabilità o frequenza di accadimento e magnitudo del danno atteso

3.1.5 cronoprogramma: Diagramma che rappresenta graficamente la pianificazione delle lavorazioni gestibile automaticamente, nei suoi principali aspetti dal punto di vista della sequenza logica, dei tempi e dei costi

3.1.6 datore di lavoro: Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa

3.1.7 frequenza di accadimento: Numero di volte che un evento, inteso come accadimento di una serie di circostanze, può verificarsi in un periodo di tempo definito⁴

3.1.8 magnitudo: Entità del danno o perdita, intesi come qualunque conseguenza negativa derivante da un evento⁵

3.1.9 responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti dalla legislazione vigente⁶ designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi

3.1.10 rischio: Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione⁷

3.1.11 servizio di prevenzione e protezione dai rischi: Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori

² Al momento della pubblicazione del presente documento si applica l'art. 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

³ Definizione tratta dalla UNI EN ISO 9000:2015, punto 3.13.1

⁴ Definizione tratta dalla UNI 11230:2007, punto 3.1.11

⁵ Definizione tratta dalla UNI 11230:2007, punto 3.1.12

⁶ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica l'art. 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

⁷ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

3.2 SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

Ai fini del presente documento si applicano i simboli e le abbreviazioni seguenti:

ASL	Azienda Sanitaria Locale
ASPP	Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi
CPI	Certificato di Prevenzione Incendi
DDL	Datore di Lavoro
DPC	Dispositivi di Protezione Collettiva
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
DPL	Direzione Provinciale del Lavoro
DRG	Dirigente
DUVRI	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza
DVR	Documento contenente la Valutazione dei Rischi
EQ	Esperto Qualificato
INAIL	Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
MA	Medico Autorizzato
MC	Medico Competente
PREP	Preposto
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi
RTA	Responsabile Tecnico Antincendio
SGSL	Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
TUS	Testo Unico Sicurezza ⁸

⁸ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

4 PRINCIPIO

La presente prestazione “responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)” richiede la compresenza del compito (cosa un geometra deve saper fare - quali attività, processi - per essere considerato idoneo alla prestazione), dei requisiti di competenza (cosa deve sapere, quali caratteristiche deve avere il geometra per essere idoneo alla prestazione) e della valutazione (come un geometra è valutato per esser considerato idoneo al compito), così come sviluppato ai punti 5, 6 e 7.

Il geometra nello svolgimento della prestazione di RSPP deve rispettare le prescrizioni contenute nella legislazione e normativa vigente.

Ai fini della qualificazione della prestazione, al punto 5 vengono sviluppati i compiti in ciascuna delle fasi che la costituiscono.

Per non gravare eccessivamente sull'economia e sulla tempistica del processo produttivo, il geometra adegua i compiti da svolgere all'entità e alla complessità dell'azienda o dell'unità produttiva, sulla base di una buona conoscenza dell'organizzazione aziendale.

In particolare:

- i compiti sono stabiliti quali obblighi dalla legislazione vigente⁹ e vengono sviluppati al punto 5;
- i requisiti di competenza sono sia quelli stabiliti dalla legislazione vigente, sia quelli riconducibili ai principi di etica e deontologia, che vengono sviluppati al punto 6;
- i criteri di valutazione (verifica dello svolgimento del compito e idoneità del soggetto attraverso la verifica documentale della competenza) vengono sviluppati al punto 7.

5 DESCRIZIONE DEL LAVORO, SERVIZIO O PROCESSO

5.1 GENERALITÀ

A seguito dell'assunzione dell'incarico¹⁰, il processo inerente l'attività di RSPP prevede i compiti di seguito elencati:

- a. indagine organizzativa mirata alla verifica preliminare dell'esistente sistema aziendale e all'acquisizione documentale;
- b. sopralluogo ambienti di lavoro;
- c. sopralluogo linee di processo aziendale;
- d. analisi della documentazione esistente e raffronto con quella necessaria;

⁹ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica l'art. 33 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

¹⁰ Vedere Documento Quadro, punto 4

- e. redazione programma di coordinamento;
- f. valutazione del rischio del processo aziendale;
- g. adozione procedure operative di riduzione del rischio;
- h. proposta di programmi di riduzione del rischio;
- i. elaborazione DVR;
- j. elaborazione DUVRI;
- k. verifica dell'efficienza e dell'efficacia del sistema adottato;
- l. programmi di miglioramento nel tempo delle condizioni di lavoro;
- m. programma formativo/informativo dei lavoratori e dei soggetti coinvolti nella sicurezza;
- n. rapporti con medico competente, RLS, parti sociali, enti competenti.

I compiti da a) a n) sono stati elaborati e sviluppati al punto 5.2 secondo le diverse fasi della prestazione al fine di agevolarne lo svolgimento pratico.

5.2 PROCESSO

5.2.1 GENERALITÀ

Il processo organizzativo riferito alle mansioni di RSPP si articola in varie fasi lavorative, ciascuna di essa indipendente l'una dall'altra, a cui RSPP partecipa, insieme ad altre figure coinvolte (MC, RLS, ASPP, ecc.).

Ciascuna fase è articolata in uno o più dei compiti elencati al punto 5.1 e sviluppati al punto 5.2.3.

5.2.2 DESCRIZIONE DEL FLUSSO DEL PROCESSO

I processi di gestione operativa devono essere adattati in relazione alle specifiche situazioni, elementi e riferimenti.

Le procedure delle fasi di processo devono essere adattate alla specificità della realtà lavorativa/produttiva in cui si colloca l'attività professionale e sono finalizzate all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della legislazione vigente¹¹ sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale, nonché delle proposte volte al miglioramento nel tempo delle condizioni di lavoro.

In linea generale sono definibili 4 fasi:

- Fase 1: acquisizione schema del processo produttivo;

¹¹ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

- Fase 2: attività di coordinamento;
- Fase 3: valutazione dei rischi;
- Fase 4: audit di prima parte.

5.2.3 FASI DEL PROCESSO

5.2.3.1 FASE 1 - ACQUISIZIONE SCHEMA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

La presente fase si compone dei seguenti compiti:

- a. indagine organizzativa mirata alla verifica dell'esistente sistema aziendale e all'acquisizione documentale:
 - i. documentazione autorizzativa;
 - ii. documentazione di controllo;
 - iii. censimento sostanze, manuali d'uso e registri di manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature;
 - iv. acquisizione organigramma aziendale e delle relative figure coinvolte nella sicurezza;
- b. sopralluogo ambienti di lavoro (locali, macchine, impianti):
 - i. acquisizione evidenza oggettiva degli ambienti di lavoro, nonché del *lay-out* del ciclo produttivo;
 - ii. acquisizione evidenza oggettiva di sostanze, macchine, impianti e attrezzature impiegate nel ciclo produttivo;
- c. sopralluogo linee di processo aziendale (studio delle mansioni per gruppi omogenei):
 - i. acquisizione evidenza oggettiva di ogni linea del ciclo produttivo;
 - ii. acquisizione evidenza oggettiva del personale impiegato su ogni linea del ciclo produttivo;
 - iii. identificazione delle singole mansioni e dei rispettivi gruppi omogenei.

5.2.3.2 FASE 2 - ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

La presente fase si compone dei seguenti compiti:

- a. analisi della documentazione:
 - i. acquisizione schede tecniche sostanze, manuali d'uso e manutenzione macchine, impianti e attrezzature;
 - ii. stesura relazione sulla documentazione acquisita;

- iii. eventuale richiesta di integrazione documentale;
- b. redazione programma di coordinamento con ASPP, DDL, DRG, MC, PREP, RLS, RTA (ove previsto) e MA e EQ (ove vengono utilizzate attrezzature con emissione di sostanze radiogene):
 - i. riunione con le figure coinvolte per illustrare lo stato dell'azienda sulla base della documentazione acquisita e dei sopralluoghi effettuati;
 - ii. esame dell'organizzazione di SPP e comunicazione, mediante verbali, note, circolari ecc., delle eventuali misure di riassetto organizzativo.

5.2.3.3 FASE 3 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente fase si compone dei seguenti compiti:

- a. valutazione del rischio nel processo aziendale. Il processo logico utilizzato nell'individuazione dei rischi trae origine dall'identificazione dei pericoli e si sviluppa nella ricognizione delle attività con lavoratori esposti e nella valutazione del rischio effettivo. L'individuazione e la valutazione dei rischi, connessi con l'attività sviluppata presso l'unità produttiva in esame, viene condotta sulla base delle attività sotto elencate:
 - i. osservazione delle modalità e identificazione delle diverse attività svolte negli ambienti di lavoro ed osservazione delle modalità di esecuzione, tenendo anche conto di eventuali interferenze (imprese esterne) nel normale ciclo produttivo;
 - ii. osservazione e verifica delle mansioni, con particolare attenzione agli ambienti di lavoro e alle attrezzature impiegate;
 - iii. riscontro di DPI e DPC già adottati, nonché osservazione delle protezioni di macchine e impianti, vie di accesso ed esodo e condizioni strutturali del ciclo produttivo;
 - iv. mappatura di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui opera il personale;
 - v. identificazione del metodo di valutazione più appropriato, sulla base della tipologia dei rischi individuati e delle attività lavorative;
 - vi. attribuzione di coefficienti di magnitudo e di frequenza di accadimento per ogni singolo pericolo riscontrato;
 - vii. definizione della classe di rischio per ogni singolo pericolo riscontrato;
 - viii. compilazione della lista di controllo DVR (Appendice A);
 - ix. individuazione della segnaletica di sicurezza.
- b. adozione procedure operative di riduzione del rischio. A seguito della valutazione del rischio, al fine di eliminarlo o ridurlo si procede alla predisposizione di interventi strutturali e/o organizzativi:

- i. riorganizzazione delle attività a rischio elevato;
 - ii. predisposizione di procedure operative a servizio del personale per ridurre al minimo il rischio residuo;
 - iii. identificazione dei presidi di emergenza e di DPI e di DPC;
- c. proposta di programmi di riduzione del rischio. A seguito della valutazione del rischio e al fine di ridurlo, previa riunione con RLS, MC, ASPP, si procede alla proposta di programmi di:
- i. informazione dei lavoratori;
 - ii. formazione generale e specifica, accompagnata dall'addestramento;
- d. elaborazione del DVR. Vengono forniti al DDL tutti gli elementi necessari per la stesura del DVR. Il DVR viene datato e sottoposto all'esame di RLS e sottoscritto dallo stesso nonché da MC, da RSPP e da DDL. In fase di stesura del DVR viene redatto il piano degli interventi di miglioramento, con identificazione di risorse e tempi di attuazione, le cui priorità per il conseguimento degli stessi sono a carico di DDL. Il DVR deve almeno contenere:
- i. i dati identificativi dell'azienda;
 - ii. l'individuazione di DDL, di MC, di RSPP, di RLS, di ASPP e dei soggetti incaricati per la gestione delle emergenze;
 - iii. la descrizione della sede operativa;
 - iv. la documentazione presente in azienda;
 - v. l'elenco del personale con relative mansioni;
 - vi. la descrizione delle attività lavorative;
 - vii. le fonti di pericolo e relativi rischi;
 - viii. i criteri per l'individuazione dei rischi;
 - ix. l'individuazione dei rischi presenti e di quelli ragionevolmente probabili;
 - x. l'analisi e la valutazione dei rischi presenti e di quelli ragionevolmente probabili;
 - xi. le tabelle di valutazione e descrizione dei rischi presenti e di quelli probabili;
 - xii. l'organizzazione aziendale per la prevenzione e la protezione dei rischi;
 - xiii. le metodologie e gli strumenti di controllo della sicurezza in azienda;
 - xiv. i presidi di pronto soccorso;
 - xv. l'informazione e la formazione dei lavoratori;

- xvi. le misure di prevenzione per lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento;
 - xvii. le procedure d'emergenza;
 - xviii. la programmazione degli interventi per l'eliminazione o la riduzione dei rischi residui;
- e. elaborazione del DUVRI. RSPP provvede ad individuare e valutare i rischi dovuti a interferenze (una o più ditte o imprese esterne) connesse con l'attività da svolgere presso l'unità produttiva in esame mediante:
- i. identificazione delle attività da affidare a ditte o imprese esterne;
 - ii. identificazione di eventuali interferenze con il personale dipendente dell'unità produttiva;
 - iii. definizione di procedure operative per prevenire o risolvere le criticità che potrebbero emergere da eventuali interferenze temporali e/o spaziali nel normale ciclo produttivo;
 - iv. definizione di procedure operative specifiche da attuarsi in caso di emergenza;
 - v. definizione degli oneri della sicurezza direttamente connessi alla specifica attività esternalizzata, necessaria a eliminare i rischi dovuti a possibili interferenze.

5.2.3.4 FASE 4 - AUDIT DI PRIMA PARTE

La presente fase si compone dei seguenti compiti:

- a. verifica dell'efficienza e dell'efficacia del sistema adottato:
 - i. verifica documentale (documentazione prevista in DVR aziendale, inclusa l'idoneità tecnica degli operatori esterni e dei lavoratori equiparati);
 - ii. verifica degli ambienti di lavoro (strutture, macchine, impianti ed attrezzature);
 - iii. verifica delle vie di esodo;
 - iv. verifica dei presidi di emergenza e di DPC;
 - v. verifica dell'adozione delle procedure operative impartite al personale e/o a operatori esterni;
 - vi. verifica della conoscenza da parte del personale, e di eventuali operatori esterni, del sistema adottato dall'azienda;
- b. programmi di miglioramento nel tempo delle condizioni di lavoro;
- c. programma formativo/informativo dei lavoratori e dei soggetti coinvolti nella sicurezza;
- d. rapporti con MC, RLS, parti sociali, enti competenti.

5.3 RESPONSABILITÀ ASSOCIATE AI COMPITI

Svolgendo la prestazione professionale, a prescindere se interno o esterno all'azienda, RSPP, assume una collocazione consultiva e propositiva in staff ai vertici aziendali e quindi con il DDL.

Le responsabilità sono mirate all'individuazione e alla segnalazione al DDL delle misure di prevenzione e protezione nonché all'individuazione di idonei sistemi e dispositivi di protezione individuali o collettivi. E' responsabile per le mancate verifiche programmate e delle omissioni delle valutazioni di propria competenza.

RSPP ha quindi lo scopo di individuare e quantificare tutti i rischi presenti in azienda o nell'unità produttiva, e di proporre al DDL, quale responsabile dell'attuazione, la loro eliminazione o riduzione nei limiti dell'accettabilità.

RSPP deve intraprendere ogni azione necessaria a garantire a DDL il miglior espletamento dell'attività oggetto della presente Specifica.

6 DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE

6.1 CARATTERISTICHE PERSONALI

6.1.1 GENERALITÀ

RSPP è una figura tecnica designata da DDL, che coordina e gestisce SPP, ossia l'organizzazione prevista dall'art. 31 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 per coadiuvare DDL nelle attività di individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, individuazione, adozione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione che risultino necessarie per eliminare o comunque ridurre e controllare i rischi.

6.1.2 PRINCIPI DEONTOLOGICI

Nell'espletamento dell'attività di RSPP il geometra deve rispettare i principi deontologici riportati al punto 6.3.1 del Documento Quadro.

6.1.3 CONDOTTA PROFESSIONALE

Il geometra nell'espletamento dell'attività di RSPP deve:

- assumere la responsabilità delle proprie azioni (responsabile);
- giungere in tempi adeguati alla risoluzione delle problematiche emergenti (risoluto);
- stabilire efficaci relazioni con gli altri soggetti coinvolti nel processo ed essere capace di ascoltare e di confrontarsi efficacemente, mantenendo un comportamento rispettoso (comunicativo);
- mantenersi costantemente attento in modo attivo in tutte le fasi del processo (osservatore);
- comprendere le esigenze di cambiamento e miglioramento del processo, nonché essere in grado di adattarsi alle differenti situazioni e proporre soluzioni adeguate (versatile);

- essere realistico e in grado di gestire al meglio il coordinamento (pratico);
- gestire situazioni di controversia individuando soluzioni alternative, di condivisione e sintesi delle diverse posizioni (conciliativo).

6.2 CONOSCENZE E ABILITÀ

6.2.1 GENERALITÀ

Nell'espletamento dell'attività di RSPP il geometra deve possedere le conoscenze ed abilità generali riportate al punto 6.3.2 del Documento Quadro.

6.2.2 CONOSCENZE E ABILITÀ SPECIFICHE

Il geometra può assumere l'incarico di RSPP solo se in possesso dei requisiti previsti dalla legislazione vigente¹², requisiti dimostrati attraverso attestati di partecipazione a specifici corsi di formazione con verifica finale di apprendimento.

Nell'espletamento dell'attività di RSPP il geometra deve:

- saper applicare le disposizioni contenute nel TUS;
- saper individuare le fasi critiche del ciclo produttivo dell'azienda o dell'unità produttiva in cui si andrà ad operare;
- saper individuare e applicare le metodologie di valutazione del rischio;

Inoltre costituiscono valore aggiunto le seguenti conoscenze e abilità:

- conoscere e saper applicare le linee guida di buona prassi in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- conoscere la normativa UNI e CEI di riferimento per la valutazione dei rischi specifici (es.: rumore, vibrazioni, radiazioni, ecc.);
- conoscere le tecniche di campionamento degli agenti chimici/fisici/biologici;
- conoscere i metodi di controllo periodici obbligatori;
- conoscere i protocolli tra ASL, INAIL, DPL ecc.

6.3 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE

Nel rispetto dell'obbligo previsto dal Regolamento sulla formazione professionale continua dei geometri, il geometra è tenuto a garantire un continuo aggiornamento delle proprie conoscenze scientifiche per il corretto svolgimento della prestazione, anche a tutela della collettività.

¹² Al momento della pubblicazione del presente documento si applica l'art. 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Il geometra deve quindi mantenersi aggiornato secondo il programma formativo previsto dalla legislazione specifica, con particolare riguardo all'evoluzione delle normative e delle conoscenze ed abilità.

L'aggiornamento dovrà avvenire con cadenza almeno quinquennale, per il minimo di ore individuato in base macrosettore di riferimento.

7 CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

7.1 GENERALITÀ

La valutazione della conformità della prestazione ai requisiti di qualità illustrati ai punti 5 e 6 della presente Specifica, relativi al processo e alla competenza, è strutturata per essere uno strumento di autovalutazione della corretta esecuzione della prestazione professionale da parte del geometra e supporta il professionista nello svolgimento della prestazione professionale in modo da soddisfare le esigenze della committenza considerando anche eventuali interessi di terzi.

Tale strumento di autovalutazione si concretizza in una lista di controllo che rispetta lo sviluppo progressivo dell'analisi del processo di intervento, articolato in funzione dei compiti, strutturata in due colonne. Nella prima colonna sono inserite le singole azioni relative allo specifico compito, che caratterizzano la prestazione professionale, così come descritte nella presente Specifica. Nella seconda colonna sono inserite le note che contengono elementi ritenuti fondamentali per l'esecuzione del compito, spiegazioni più dettagliate di cosa il geometra deve fare, considerazioni, suggerimenti che sono ritenuti rilevanti ai fini della corretta esecuzione dei compiti, abilità particolari che il geometra deve mettere in campo.

7.2 LISTE DI CONTROLLO

7.2.1 LISTA DI CONTROLLO FASE 1 - ACQUISIZIONE SCHEMA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Compito: 1.a) Indagine organizzativa mirata alla verifica dell'esistente sistema aziendale e all'acquisizione documentale	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. documentazione autorizzativa	<input type="checkbox"/> concessione edilizia o altro titolo abilitativo idoneo <input type="checkbox"/> collaudo strutturale <input type="checkbox"/> eventuale CPI o SCIA ai sensi del DPR 151/2011 <input type="checkbox"/> parere igienico sanitario o autocertificazione ai sensi del D.lgs 222/2016 <input type="checkbox"/> eventuale parere ex art. 67 del TUS <input type="checkbox"/> conformità impianti tecnologici (elettrico, termico, igienico sanitario, ecc)

AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
<p>i. [continua]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> denuncia ASP/ARPA impianti MT <input type="checkbox"/> collaudi e attribuzione matricola impianti elevatori <input type="checkbox"/> eventuale autorizzazione allo scarico <input type="checkbox"/> eventuale autorizzazione per emissione scarichi in atmosfera <input type="checkbox"/> eventuale autorizzazione all'utilizzo di apparecchiature emettenti radiazioni ionizzanti <input type="checkbox"/> deroghe per l'utilizzo di locali difforni dall'Allegato IV del TUS
<p>ii. documentazione di controllo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> registro formazione lavoratori <input type="checkbox"/> registro degli esposti ad agenti chimici <input type="checkbox"/> registro delle esercitazioni <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> registro verifica impianti/attrezzature <input type="checkbox"/> autorizzazione per l'emissione di scarichi in atmosfera <input type="checkbox"/> contratto scarico rifiuti speciali <input type="checkbox"/> autorizzazione per l'utilizzo di sostanze radioattive (ove previste) o chimiche <input type="checkbox"/> autorizzazione all'uso di agenti biologici di gruppo IV rilasciata dal Ministero della Salute <input type="checkbox"/> eventuale registro antincendio <input type="checkbox"/> eventuale registro degli esposti al rischio chimico

AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
iii. censimento sostanze, manuali d'uso e registri di manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature	<input type="checkbox"/> censimento macchine impiegate (marca, modello, matricola) <input type="checkbox"/> censimento impianti tecnologici a servizio della produzione <input type="checkbox"/> acquisizione schede sostanze, manuali e libretti di istruzione e manutenzione <input type="checkbox"/> acquisizione conformità marcatura CE <input type="checkbox"/> acquisizione libretto di impianto <input type="checkbox"/> acquisizione piano delle manutenzioni
iv. acquisizione organigramma aziendale e delle relative figure coinvolte nella sicurezza	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza
Compito: 1.b) Sopralluogo ambienti di lavoro (locali, macchine, impianti)	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. acquisizione evidenza oggettiva degli ambienti di lavoro, nonché del <i>lay-out</i> del ciclo produttivo	<input type="checkbox"/> sopralluogo aree ambienti di lavoro <input type="checkbox"/> censimento delle lavorazioni e/o linee di processo in essere (es. personale impiegato, orari di lavoro, turni, ecc) <input type="checkbox"/> censimento di macchine impiegate <input type="checkbox"/> censimento impianti tecnologici a servizio dell'azienda
ii. acquisizione evidenza oggettiva di sostanze, macchine, impianti e attrezzature impiegate nel ciclo produttivo	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza macchine <input type="checkbox"/> verifica sussistenza impianti <input type="checkbox"/> verifica sussistenza attrezzature <input type="checkbox"/> verifica corrispondenza schede sostanze-prodotti

Compito: 1.c) Sopralluogo linee di processo aziendale (studio delle mansioni per gruppi omogenei)	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. acquisizione evidenza oggettiva di ogni linea del ciclo produttivo	<input type="checkbox"/> sopralluogo luoghi di lavoro <input type="checkbox"/> censimento delle linee di produzione <input type="checkbox"/> definizione delle singole mansioni per linea di prodotto
ii. acquisizione evidenza oggettiva del personale impiegato su ogni linea del ciclo produttivo	<input type="checkbox"/> censimento del personale impiegato per ogni linea di prodotto <input type="checkbox"/> intervista al personale con scheda anonima per verificare le condizioni lavorative e il grado di sicurezza percepito
iii. identificazione delle singole mansioni e dei rispettivi gruppi omogenei	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza

7.2.2 LISTA DI CONTROLLO FASE 2 - ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Compito: 2.a) Analisi della documentazione	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. acquisizione schede tecniche sostanze, manuali d'uso e manutenzione macchine, impianti e attrezzature	<input type="checkbox"/> richiesta formale a DDL o a DRG dei libretti d'uso, schede sostanze, non reperiti durante la fase 1.a) <input type="checkbox"/> richiesta alla casa costruttrice in caso di mancanza libretti d'uso o schede di rischio
ii. stesura relazione sulla documentazione acquisita	<input type="checkbox"/> informativa a DDL sull'esito della documentazione acquisita <input type="checkbox"/> relazione a DDL in esito all'acquisizione della documentazione mancante
iii. eventuale richiesta di integrazione documentale	<input type="checkbox"/> informazione di DDL qualora la documentazione acquisita sia carente o incompleta
Compito: 2.b) Redazione programma di coordinamento con ASPP, DDL, DRG, MC, PREP, RLS, RTA (ove previsto) e MA e EQ (ove vengono utilizzate attrezzature con emissione di sostanze radiogene)	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. riunione con le figure coinvolte per illustrare lo stato dell'azienda sulla base della documentazione acquisita e dei sopralluoghi effettuati	<input type="checkbox"/> convocazione di riunione con SPP, RLS, MC, PREP, DRG, DDL per relazione sullo stato dell'azienda e predisposizione programma incontri e verifiche <input type="checkbox"/> proposta formale di interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, sostituzione di materie prime impiegate nel ciclo di produzione e/o macchinari <input type="checkbox"/> convocazione riunione con DL eventuali ditte terze interferenti
ii. esame dell'organizzazione di SPP e comunicazione, mediante verbali, note, circolari ecc., delle eventuali misure di riassetto organizzativo	<input type="checkbox"/> intervista al gruppo organizzato da DDL per SPP <input type="checkbox"/> segnalazione formale a DDL su eventuali carenze organizzative riscontrate in sede di sopralluogo

7.2.3 LISTA DI CONTROLLO FASE 3 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

Compito: 3.a) Valutazione del rischio nel processo aziendale	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. osservazione delle modalità e identificazione delle diverse attività svolte negli ambienti di lavoro ed osservazione delle modalità di esecuzione, tenendo anche conto di eventuali interferenze (imprese esterne) nel normale ciclo produttivo	<input type="checkbox"/> identificazione dei rischi trasversali dovuti agli ambienti di lavoro <input type="checkbox"/> identificazione dei rischi trasversali dovuti all'uso di macchine, attrezzature e/o impianti <input type="checkbox"/> identificazione di possibili rischi immessi da imprese terze impegnate all'interno di una o più linee prodotte aziendali <input type="checkbox"/> identificazione dei possibili rischi in fase di emergenza
ii. osservazione e verifica delle mansioni con particolare attenzione agli ambienti di lavoro e alle attrezzature impiegate	<input type="checkbox"/> identificazione rischi specifici della mansione <input type="checkbox"/> identificazione possibili rischi dovuti all'utilizzo di macchine, attrezzature e/o impianti
iii. riscontro di DPI e DPC già adottati, nonché osservazione delle protezioni di macchine e impianti, vie di accesso ed esodo e condizioni strutturali del ciclo produttivo	<input type="checkbox"/> identificazione dei dispositivi di protezione individuale <input type="checkbox"/> identificazione dei dispositivi di protezione collettiva
iv. mappatura di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui opera il personale	<input type="checkbox"/> stesura di un quadro sinottico dei possibili rischi per gruppo omogeneo
v. identificazione del metodo di valutazione più appropriato, sulla base della tipologia dei rischi individuati e delle attività lavorative	<input type="checkbox"/> identificazione dei rischi dovuti alla mansione <input type="checkbox"/> definizione coefficienti di magnitudo
vi. attribuzione di coefficienti di magnitudo e di frequenza di accadimento per ogni singolo pericolo riscontrato	<input type="checkbox"/> identificazione dei rischi dovuti alla mansione <input type="checkbox"/> definizione di una possibile frequenza di accadimento

AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
vii. definizione della classe di rischio per ogni singolo pericolo riscontrato	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza
viii. compilazione della lista di controllo DVR	<input type="checkbox"/> verifica della sussistenza dell'allegato "Appendice A"
ix. individuazione della segnaletica di sicurezza	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza
Compito: 3.b) Adozione procedure operative di riduzione del rischio	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. riorganizzazione delle attività a rischio elevato	<input type="checkbox"/> osservazione linea prodotto <input type="checkbox"/> identificazione delle criticità
ii. predisposizione di procedure operative a servizio del personale per ridurre al minimo il rischio residuo	<input type="checkbox"/> stesura procedura operativa per ogni criticità emersa
iii. identificazione dei presidi di emergenza e di DPI e di DPC	<input type="checkbox"/> valutazione analitica dei possibili rischi <input type="checkbox"/> scelta dei dispositivi di protezione individuale <input type="checkbox"/> scelta dei dispositivi di protezione collettiva

Compito: 3.c) Proposta di programmi di riduzione del rischio	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. informazione dei lavoratori	<input type="checkbox"/> predisposizione di materiale informativo sui rischi aziendali, organigramma della sicurezza aziendale, numeri utili in caso di emergenza e politica della sicurezza aziendale <input type="checkbox"/> programmazione di incontri/riunioni informative periodiche con il personale
ii. formazione generale e specifica, accompagnata dall'addestramento	<input type="checkbox"/> specifici programmi di formazione e addestramento del personale sulla scorta delle criticità individuate (rischi specifici della mansione)
Compito: 3.d) Elaborazione del DVR	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. dati identificativi dell'azienda	<input type="checkbox"/> anagrafica aziendale: denominazione, forma societaria, sede legale, sedi operative, codice fiscale, iscrizione CCIAA, eventuali altri iscrizioni a registri, enti, associazioni
ii. individuazione di DDL, di MC, di RSPP, di RLS, di ASPP e dei soggetti incaricati per la gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/> anagrafica e i recapiti di: DDL, PREP, MC, RLS, ASPP, addetti al primo soccorso, addetti alle emergenze
iii. descrizione della sede operativa	<input type="checkbox"/> relazione tecnico descrittiva della sede operativa e dell'unità produttiva
iv. documentazione presente in azienda	<input type="checkbox"/> elencazione della documentazione visionata e messa disposizione degli organi di controllo
v. elenco del personale con relative mansioni	<input type="checkbox"/> elencazione dei lavoratori che operano all'interno dell'azienda con indicato relativo numero di matricola e mansione

AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
vi. descrizione delle attività lavorative	<input type="checkbox"/> descrizione di ogni fase lavorativa, desunta dalle interviste ai lavoratori e verificata in sede di sopralluogo
vii. fonti di pericolo e relativi rischi	<input type="checkbox"/> elenco delle fonti di pericolo riscontrate durante l'esame della documentazione, le interviste e i sopralluoghi <input type="checkbox"/> individuazione dei rischi probabili connessi direttamente o indirettamente ai pericoli riscontrati
viii. criteri per l'individuazione dei rischi	<input type="checkbox"/> descrizione delle procedure utilizzate per l'individuazione dei rischi, i metodi, le linee guida ecc.
ix. individuazione dei rischi presenti e di quelli ragionevolmente probabili	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza
x. analisi e valutazione dei rischi presenti e di quelli ragionevolmente probabili	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza analisi <input type="checkbox"/> verifica sussistenza valutazione
xi. tabelle di valutazione e descrizione dei rischi presenti e di quelli probabili	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza
xii. organizzazione aziendale per la prevenzione e la protezione dei rischi	<input type="checkbox"/> descrizione della struttura aziendale che è stata incaricata/designata per la raccolta e l'elaborazione degli elementi utili per la stesura del DVR
xiii. metodologie e strumenti di controllo della sicurezza in azienda	<input type="checkbox"/> descrizione della metodologie e gli strumenti di controllo utilizzati per verificare lo stato della sicurezza in azienda <input type="checkbox"/> descrizione eventuale SGSL
xiv. presidi di pronto soccorso	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza
xv. informazione e formazione dei lavoratori	<input type="checkbox"/> indicazione dei percorsi formativi dei lavoratori

AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
xvi. misure di prevenzione per lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento	<input type="checkbox"/> indicazione di quali misure saranno attuate, distinte per reparto, unità operativa ecc, per le lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento <input type="checkbox"/> eventuale indicazione per lo spostamento di mansione o esenzione temporanea dal lavoro
xvii. procedure d'emergenza	<input type="checkbox"/> descrizione logistica presente in azienda <input type="checkbox"/> descrizione della tattica e delle procedure di evacuazione
xviii. programmazione degli interventi per l'eliminazione o la riduzione dei rischi residui	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza
Compito: 3.e) Elaborazione del DUVRI	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. identificazione delle attività da affidare a ditte o imprese esterne	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza
ii. identificazione di eventuali interferenze con il personale dipendente dell'unità produttiva	<input type="checkbox"/> valutazione delle aree e dei turni di lavoro <input type="checkbox"/> riscontro previsionale di possibili interferenze spaziali e/o temporali con il personale dell'azienda
iii. definizione di procedure operative per prevenire o risolvere le criticità che potrebbero emergere da eventuali interferenze temporali e/o spaziali nel normale ciclo produttivo	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza
iv. definizione di procedure operative specifiche da attuarsi in caso di emergenza	<input type="checkbox"/> definizione di un programma di intervento in caso di emergenza <input type="checkbox"/> definizione di ruoli e competenza all'interno delle squadre di emergenza

AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
v. definizione degli oneri della sicurezza direttamente connessi alla specifica attività esternalizzata, necessaria a eliminare i rischi dovuti a possibili interferenze	<input type="checkbox"/> stima analitica dei costi della sicurezza delle scelte tecniche-organizzative per ridurre al minimo le interferenze <input type="checkbox"/> definizione dei costi della sicurezza per l'acquisto di DPC, ed eventuali DPI, per ridurre il rischio interferenze

7.2.4 LISTA DI CONTROLLO - FASE 4 AUDIT DI PRIMA PARTE

Compito: 4.a) Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del sistema adottato	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. verifica documentale (documentazione prevista in DVR aziendale, inclusa l'idoneità tecnica degli operatori esterni e dei lavoratori equiparati)	<input type="checkbox"/> verifica della coerenza delle lavorazioni in essere con quanto previsto da DVR aziendale <input type="checkbox"/> verifica formazione e addestramento pratico, di idoneità alla mansione <input type="checkbox"/> verifica presenza di operatori esterni nel ciclo produttivo <input type="checkbox"/> verifica presenza di lavoratori equiparati nel ciclo produttivo <input type="checkbox"/> verifica dell'idoneità tecnica professionale come da Allegato XVII del TUS nel caso di presenza di operatori esterni
ii. verifica degli ambienti di lavoro (strutture, macchine, impianti ed attrezzature)	<input type="checkbox"/> controllo dell'organizzazione degli ambienti di lavoro (corretta disposizione macchine e attrezzature) <input type="checkbox"/> controllo dell'avvenuta manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature <input type="checkbox"/> attestazione di conformità ai requisiti previsti dall'allegato V <input type="checkbox"/> verbale di controllo iniziale dopo l'installazione e dopo ogni montaggio per le attrezzature la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione (Art. 71 comma 8 lett. a) Art. 71 commi 9-10)

<p>iii. verifica delle vie di esodo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica della funzionalità delle uscite di emergenza <input type="checkbox"/> verifica della funzionalità dell'illuminazione di emergenza <input type="checkbox"/> verifica della presenza della cartellonistica di emergenza <input type="checkbox"/> verifica di eventuali ostacoli lungo le vie di esodo e/o uscite di emergenza
<p>iv. verifica dei presidi di emergenza e di DPC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> controllo dell'avvenuta manutenzione di estintori, idranti, impianti di segnalazione audio, illuminazione, ecc. <input type="checkbox"/> verifica scadenza del contenuto della cassetta/pacchetto di primo soccorso
<p>v. verifica dell'adozione delle procedure operative impartite al personale e/o a operatori esterni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica della coerenza e della corretta applicazione delle procedure impartite <input type="checkbox"/> intervista a campione del personale al fine di verificare il grado di conoscenza delle procedure impartite
<p>vi. verifica della conoscenza da parte del personale, e di eventuali operatori esterni, del sistema adottato dall'azienda</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> intervista a campione del personale al fine di verificare il grado di conoscenza della politica aziendale su SGSL
<p>Compito: 4.b) Programmi di miglioramento nel tempo delle condizioni di lavoro</p>	
<p>AZIONI</p>	<p>ASPETTI DELLA VERIFICA</p>
<p>– redazione programmi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica sussistenza

Compito: 4.c) Programma formativo/informativo dei lavoratori e dei soggetti coinvolti nella sicurezza	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
– redazione programmi	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza
Compito: 4.d) Rapporti con MC, RLS, parti sociali, enti competenti	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
– redazione verbali	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza

APPENDICE A (informativa) - Schema tipo di lista di controllo “documento valutazione dei rischi”

Descrizione	Presente	Assente	Non Pertinente
SEZIONE 1 - ANAGRAFICA			
Descrizione azienda e ciclo produttivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dati anagrafici dell'azienda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Struttura organizzativa dell'azienda (organigramma funzionale)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Definizione figure preposte al SPP (organigramma sicurezza)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Anagrafica completa e recapiti RSPP Esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Anagrafica completa e recapiti Medico Competente Aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mansionario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Individuazione gruppi omogenei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Individuazione processi aziendali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Elenco attrezzature, mezzi ed impianti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Elenco contratti d'appalto e/o d'opera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SEZIONE 2 - METODOLOGIA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
Descrizione attività produttiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Descrizione attività produttive affidate ad aziende terze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Descrizione Metodologia per l'effettuazione della Valutazione del Rischio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stima della Gravità del Danno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stima della Probabilità di Accadimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stima del Rischio Residuo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Individuazione dei Dispositivi di Protezione Collettivi (DPC)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Individuazione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SEZIONE 3 - VALUTAZIONE RISCHI PARTICOLARI			
Differenza di genere, età e provenienza da altri paesi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Movimentazione manuale dei carichi (Niosh)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Movimentazione manuale dei carichi (Traino e Spinta: Snook-Ciriello)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Movimentazione Pazienti (MAPO)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Movimentazione manuale dei carichi (Movimenti ripetitivi: OCRA)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavoratrici in gravidanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavoro notturno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Microclima (Moderato)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Microclima (Severo Caldo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Microclima (Severo Freddo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Microclima (Discomfort Locale)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Videoterminalista (VDT)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stress Lavoro-Correlato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



SEZIONE 4 - VALUTAZIONE AGENTI FISICI			
Valutazione Rischio Rumore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione Rischio Vibrazioni (Mano-Braccio)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione Rischio Vibrazioni (Corpo Intero)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione Campi Elettromagnetici (CEM)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione rischio elettrico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione rischio incendio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SEZIONE 5 - VALUTAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE			
Valutazione Agenti Chimici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione Agenti Cancerogeni e Mutageni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione Esposizione all'Amianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SEZIONE 6 - VALUTAZIONE AGENTI BIOLOGICI			
Valutazione Rischio Biologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SEZIONE 7 - VALUTAZIONE ATMOSFERE ESPLOSIVE			
Valutazione Atex	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SEZIONE 8 - VALUTAZIONE MACCHINE ED IMPIANTI			
Valutazione Rischio Macchine e/o Impianti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>